



ASSOLOMBARDA

27 novembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



Vigevano

Maria Vittoria Brustia presidente Assomac

È l'imprenditrice vigevanese Maria Vittoria Brustia il nuovo presidente di Assomac, l'associazione nazionale dei produttori di macchine per calzature, pelletteria e conceria. Succede a Gabriella Marchioni Bocca, che ha guidato l'associazione dal 2015 e della quale è stata vice.



ASSOLOMBARDA

L'ARALDO
Iomellino

27 novembre 2020

Mavì Brustia ai vertici dell'Assomac

L'IMPREDITRICE VIGEVANESE E' STATA ELETTA NEL CORSO DELL'ANNUALE ASSEMBLEA DI MERCOLEDI'

La presidenza di Assomac torna a Vigevano. Nell'assemblea annuale, tenutasi in streaming per il covid, la torinese Gabriella Marchioni Bocca ha passato il testimone a Mavi Brustia, che guiderà l'associazione di categoria dei produttori di macchine meccano calzaturiere per i prossimi anni.

«Questa nomina – ha detto Brustia – mi onora molto, ma allo stesso tempo mi intimorisce per due motivi. Temo il confronto con la super presidente che mi precede che ha messo grande dedizione nel creare un programma, che porteremo avanti, ma anche nell'agevolare questo passaggio. Il secondo motivo di preoccupazione è stato evidenziato negli interventi dell'assemblea stessa. A partire dal momento sanitario ed economico, che è drammatico. Se per la pandemia siamo vicini al vaccino, il problema economico rimane. Era già in atto un cambiamento di modelli produttivi, che è stato accelerato».

Che per il primo semestre restituisce per il settore un dato che invita a un cauto ottimismo. In pandemia l'export italiano delle macchine per il cuoio e le calzature perde meno di quello cinese.

«Il 2019 ha segnato la conclusione di un ciclo economico espansivo dove l'attuale crisi pandemica ha fatto da catalizzatore delle problematiche presenti nel sistema economico mondiale – spiega la presidente uscente Gabriella Marchioni



UN'AZIENDA ASSOMAC E, NEL TONDO, MAVI BRUSTIA

Bocca - Tutti i dati economici del nostro comparto per il primo semestre 2020 sono negativi (export e produzioni), ma sono negativi per tutti a livello globale, a partire dal colosso cinese, che ha registrato una perdita strabiliante, parliamo di -53% nell'export di macchinari e -35% nell'import. Noi come Italia abbiamo retto il colpo, registrando un più contenuto -35% nell'export e -25% nell'import di macchinari». Resta la difficoltà del momento. È la stessa Brustia a spiegare come intende operare per il futuro. «Dobbiamo guardare dentro alla nostra associazione – continua - pensando di

cambiare con strategie immediate, ma anche a lungo termine. Posto che il nostro leitmotiv è quello di creare soluzioni tecnologiche produttive, penso che sarà importante anche fare squadra. Gli argomenti che dovremo portare avanti sono la competenza, l'innovazione e la digitalizzazione. Sono temi fondamentali per un'industria moderna nel settore calzaturiero. L'associazione Assomac dovrà fare anche un po' da catalizzatore. Non ho la presunzione di poter fare tutto da sola per questo ai vicepresidenti Mauro Bergozza e Cristiano Paccagnella chiedo un'operatività im-

portante, declinando nei settori che noi rappresentiamo».

L'assemblea annuale è stata anche l'occasione per ricordare il defunto ex direttore di Assomac Amilcare Baccini, scomparso a causa del covid 19 la scorsa primavera, al quale saranno intitolate quattro borse di studio. «Noi che abbiamo perso diversi amici – ha detto la

presidente uscente Gabriella Marchioni Bocca - e anche il nostro amico Amilcare Baccini, nostro direttore per diversi anni, abbiamo deciso di regalare delle borse di studio a ragazzi meritevoli a Vigevano, Santacroce, Arzignano e Marche».

Le borse di studio andranno a cinque ragazzi che frequentano gli istituti tecnici e meccatronici dei luoghi individuati. «Vogliamo persone preparate che possano lavorare con noi. – continua Bocca - Vogliamo in questo modo contribuire a formare le persone che crediamo un giorno possano essere utili alle nostre aziende. Daremo 4 borse di studio virtuali a 4 istituti per un totale di 20 ragazzi».

Andrea Ballone





IL PROCESSO

Area ex Necchi inquinata adesso è battaglia legale per trovare i responsabili

PAVIA

La procura chiede l'archiviazione, ma chi ritiene di essere stato danneggiato da quella situazione si oppone. Ora il giudice Maria Cristina Lapi dovrà prendere la sua decisione sul caso dell'inquinamento dell'area ex Necchi. Ieri mattina nell'udienza preliminare oltre alla richiesta del sostituto procuratore Andrea Zanoncelli, che ritiene impossibile individuare a distanza di anni il responsabile dell'accumulo di rifiuti nell'area e della presenza di veleni in superficie e nei terreni, è emersa un'altra posizione.

Comune tirato in ballo

Gli avvocati dei due indagati (il curatore fallimentare e il liquidatore della società Sviluppi Immobiliari Commerciali, penultima proprietaria dell'area prima del fallimento) hanno tirato in ballo il Comune di Pavia, a cui spettava l'obbligo della messa in sicurezza dei terreni su cui sorge l'ex stabilimento. Una conclusione condivisa dal custode giudiziario del bene nominato dopo il fallimento (assistito dall'avvocato Vittoria Chelli) e dal segretario di polizia Coisp Marco Zampetti (avvocato Claudia Sclavi), che si sono opposti alla richiesta di archiviazione. Nei loro esposti, che hanno dato vita all'indagine, si lanciava infatti l'allarme sia sulla situazione dell'area che sulle responsabilità di chi non è intervenuto negli anni per sanare la situazione. E cioè i proprietari dell'area che si sono succeduti nel tempo, ma anche il Comune di Pavia che, come stabilito peraltro da un giudice civile, avrebbe dovuto per legge attivarsi per la messa in sicurezza. Il giudice Lapi, a questo punto, potrebbe anche disporre nuove indagini.

Veleni sui terreni e nel sottosuolo

L'area ex Necchi, come sollevato negli esposti, risulta inquinata sia in superficie, per la presenza di rifiuti e di amianto, che nel sottosuolo. Una situazione che dovrà essere sanata dalla bonifica già avviata dall'attuale proprietà, la società "Pv 01 Re". Sulla base degli esposti, comunque, nel 2018 la procura di Pavia decide di aprire un'indagine nei confronti del curatore fallimentare e del liquidatore della società Sic per le accuse di gestione non autorizzata e deposito incontrollato di rifiuti, ma anche inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, invasione di terreni ed edifici e violazione di sigilli. Il sostituto procuratore Zanoncelli avvia una lunga serie di accertamenti, per cercare di ricostruire gli anni di gestione dell'area sia sul fronte dell'inquinamento che dei provvedimenti amministrativi che avrebbero dovuto portare alla messa in sicurezza. Ma nella primavera del 2020 è lo stesso magistrato a chiedere l'archiviazione.



In commissione infrastrutture è stata approvata la risoluzione presentata dai consiglieri regionali Verni, Mura, Villani, Invernizzi

Tangenziale e nuovo ponte

Il primo sì in Regione al confronto sui progetti

CAVA MANARA

Primo passo ieri verso la realizzazione di una tangenziale per bypassare la frazione di Tre Re e di un nuovo ponte sul Po tra Cava Manara e Bressana. In commissione regionale infrastrutture è stata infatti approvata all'unanimità la risoluzione presentata dai consiglieri regionali Simone Verni, M5s, Roberto Mura, Lega, Giuseppe Villani, Pd, e Ruggero Invernizzi, Fi.

«lavoro condiviso»

I rappresentanti del territorio hanno unito le forze e, «con un lavoro condiviso e trasversale», come lo definisce Verni, hanno raggiunto un primo e importante obiettivo, quello di impegnare la giunta a istituire un tavolo di confronto tra Regione, ministero delle Infrastrutture, Rfi, Provincia e Comuni per «definire un percorso in termini di tempi, modalità, finanziamenti», portando avanti «opere necessarie al territorio»: la riqualificazione dell'ex statale dei Giovi, tra Bressana e San Martino, e la costruzione di un nuovo ponte sul Po. Oltre alla risoluzione, la commissione ha anche approvato un emendamento a firma del consigliere Villani in cui si chiede «la realizzazione della variante di Cava che dovrà arrivare alla tangenziale di Pavia». «Si è raggiunto un importante traguardo - dicono i consiglieri -. Lo scopo è quello di decongestionare una strada fortemente trafficata, liberandola da code e inquinamento. Questo tratto di provinciale 35 è quotidianamente attraversato da moltissimi pendolari e da molti mezzi pesanti, anche per la presenza di parecchie aziende proprio in questa parte di provincia. La risoluzione punta a pianificare interventi infrastrutturali per superare queste criticità. Ma anche a facilitare il quadruplicamento ferroviario tra Pavia e Voghera, complicato e costoso perché impone la costruzione di due ponti, sul Po e sul Ticino». Sottolineano i consiglieri come «questo sia l'esempio tangibile di come la politica possa superare le posizioni di parte per il bene del territorio, oltrepassando anche eventuali ostacoli». «L'augurio - aggiungono - è che questa condivisione venga seguita anche dall'intero consiglio regionale». Toccherà infatti al Consiglio, il prossimo 2 dicembre, esprimersi sul documento già approvato in commissione. Un ok che segnerebbe il calcio di inizio di un iter che sarà inevitabilmente lungo e complesso. La tangenziale di Cava è anche tra le opere ritenute prioritarie dalla Provincia, con il presidente Vittorio Poma che l'aveva inserita nell'elenco, inviato a Roma, degli interventi da finanziare. Un progetto dal costo di 21 milioni e 428mila euro per liberare dalla morsa del traffico la piccola frazione di Tre Re, quasi al collasso per il passaggio quotidiano di oltre 25mila mezzi. -

**Il nuovo indirizzo di studi sarà attivato all'istituto Pascal
La preside: «Tra i punti di forza le classi con pochi studenti»**

Nella città di Valentino il primo corso dedicato al design e alla moda

VOGHERA

Nella città che ha dato i natali a Valentino, il primo corso di studi dedicato al design e alla moda. Il nuovo indirizzo sarà attivato con il prossimo anno scolastico all'istituto Pascal di via Don Minzoni, nell'ambito delle proposte del liceo artistico.

Grande tradizione

Una novità assoluta, che intende proprio dare al territorio una possibilità formativa che non c'era, malgrado a Voghera in passato ci fossero in attività moltissimi sarti e ancora oggi non manchino prestigiosi laboratori artigianali di abiti su misura, che testimoniano, assieme all'illustre cittadino diventato grande stilista internazionale, la vocazione del territorio per l'alto design. Il nuovo percorso formativo della scuola iriense sarà sviluppato in collaborazione con la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, sia per quanto riguarda l'orientamento in uscita, che per la didattica. «Il nuovo indirizzo di design moda intende rispondere alle esigenze del territorio, che sino a oggi non sapeva dare proposte formative ai giovani che vogliono lavorare in questo settore. Il nostro punto di forza è il numero ridotto di studenti in classe, che consente di avere una attenzione in più e di valorizzare le capacità di ognuno. Abbiamo un team di docenti positivi e propositivi che rispecchiano la filosofia della scuola» spiega Luciana Rossotti, preside dell'Istituto Pascal. L'Istituto Pascal offre altri due percorsi di studio: il Liceo delle Scienze Umane, con opzione economico-sociale, e l'indirizzo Professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale. La scuola è accessibile a tutti grazie al contributo di Regione Lombardia attraverso il rimborso della dote scuola. Gli Open day in presenza per conoscere l'offerta formativa e anche il nuovo corso di studi si terranno sabato 12 dicembre e domenica 17 gennaio, oppure in un altro giorno da concordare dalle 9 alle 12. Per motivi legati all'emergenza Coronavirus occorre prenotare tramite telefono allo 0383649171 oppure via mail a istitutopascal@hotmail.com. Gli Open day online invece saranno giovedì 26 novembre, giovedì 10 dicembre e martedì 12 gennaio alle ore 15 e alle ore 16. Tramite la piattaforma Zoom (ID:8459229662 e password j3827X).



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

27 novembre 2020

Santa Margherita di Staffora
Lavori sulle provinciali 48 e 50
Da Piazza Italia 500mila euro

Sono iniziati da qualche giorno i lavori di messa in sicurezza dei versanti delle strade provinciali 48 e 90 che da Casanova Staffora portano rispettivamente al Passo del Giovà e a Pian del Poggio. L'intervento è realizzato da un ditta incaricata dalla Provincia di Pavia per un costo totale di oltre 500mila euro. Nello specifico gli interventi consistono nel posizionamento di reti paramassi nel tratto Pianostano - Casale (sp 48) e lungo il tratto Cegni - bivio per Negruzzo (sp 90) volti a impedire la caduta di sassi sulla strada in modo da rendere più sicuro il transito delle auto. «All'interno di questo progetto ci sono anche alcune asfaltature e la creazione di muretti di contenimento - spiega il sindaco Andrea Gandolfi -. Per quest'importante intervento voglio ringraziare il presidente della Provincia Vittorio Poma che si è attivato per la messa in sicurezza di queste due strade».



ASSOLOMBARDA

L'ARALDO
Iomellino

27 novembre 2020

VIABILITA'

L'infrastruttura sul Ticino

MANCANO 23 METRI D'IMPALCATO PER COMPLETARE IL VIADOTTO, DI UN ANNO CIRCA LA DURATA PREVISTA PER IL CANTIERE

IN ESTATE LE VERIFICHE EFFETTUATE SU QUANTO COSTRUITO HANNO CERTIFICATO LE BUONE CONDIZIONI STRUTTURALI

Appalto vicino per il ponte

LA PROSSIMA SETTIMANA SI DOVREBBE COMPLETARE L'ITER CON LA PUBBLICAZIONE DELLA GARA: L'INIZIO DEI LAVORI SARA' NEL 2021

Per l'appalto del nuovo ponte sul Ticino siamo ai dettagli. Entro la prossima settimana dovrebbe essere pubblicato il bando di gara per il completamento del viadotto: l'iter ha ricevuto una piccola frenata a causa di alcuni problemi relativi alle autorizzazioni dei certificatori, un cavillo burocratico che non inficia comunque la validità complessiva del progetto esecutivo redatto nelle scorse settimane. Una volta assegnata la gara, i lavori sul ponte potranno ripartire a breve, probabilmente nei primi mesi del 2021, a due anni di distanza da quando si sono visti gli ultimi operai all'opera: il cantiere è infatti fermo dal gennaio 2019 a causa di vertenze tra la Provincia di Pavia, ente appaltante, e l'ultima impresa in ordine cronologico fra le tre che hanno preso parte alla costruzione (due fallite e una "licenziata" per la



succitata querelle). Se il travagliato passato dell'infrastruttura è cosa nota, non si può dire lo stesso del suo futuro: nelle scorse settimane il

presidente della Provincia Vittorio Poma, in un incontro con la stampa al municipio di Vigevano, aveva provato a stilare delle tempistiche di

massima, dando l'inaugurazione del ponte possibile e auspicabile tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022. Il progetto, a oggi, è pronto:

l'avvenuta certificazione da parte della Conteco Check (la stessa ditta che ha dato l'ok per il nuovo ponte di Genova) con le loro osservazioni incluse nel documento finale hanno sancito la chiusura di questa parte di iter, con lo step successivo che è per l'appunto quello dell'appalto. Le verifiche effettuate nello scorso luglio da parte della ditta romana Integra, previste per la primavera ma slittate ai mesi successivi a causa della pandemia, per altro hanno sancito come lo stato di conservazione della struttura, nonostante i due anni di stop, sia buono e non necessita di interventi di risanamento. Una carta in più (oltre ai 4 milioni e 900mila euro messi a bilancio) per convincere un nuovo soggetto a mettere mano a un'opera in gran parte già realizzata. Se per i primi di dicembre si dovesse andare a gara (e nulla al momento fa pensare che ci sia-

no intoppi) a gennaio-febbraio 2021 i lavori dovrebbero essere aggiudicati, con la nuova ditta che potrebbe finalmente completare quei 23 metri scarsi d'impalcato che mancano per collegare le due sponde del Ticino. Altro discorso, invece, è la viabilità connessa, per la quale sarà indetto un bando separato per velocizzare i tempi di realizzazione: sul lato vigevanese il collegamento partirà dalla rotonda di corso Milano, supererà sopravanzando l'area ex Bocca (che necessita però di un risanamento) e si conletterà alle quattro corsie del viadotto, ritornando a due una volta innestatosi sulla strada sul territorio milanese. Anche in questo caso i tempi previsti per la realizzazione dei collegamenti si aggirano attorno all'anno, con il 2022 che dovrebbe sorgere su una viabilità nuova di zecca.

Alessio Facciolo

L'azienda è leader nello sviluppo di sistemi di visione industriale

Industria Felix premia Sea Vision e il genio di due ingegneri pavesi

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Un'industria dagli orizzonti internazionali con una magnifica nuova sede a Pavia (8000 metri quadrati), scaturita dall'ingegno di due straordinari ingegneri formati all'Università di Pavia, è stata premiata da Industria Felix. La motivazione: le performance gestionali e l'affidabilità finanziaria. Si tratta di Sea Vision con sede a Pavia in via Treves. Il complesso industriale dà lavoro a 180 persone, ma conta complessivamente 330 unità lavorative e sedi in

logiche. Ad oggi Sea Vision ha installato nel mondo oltre 1500 sistemi completi di Track and Trace e 6500 sistemi di visione. Questa azienda è sorta dalla creatività di due ingegneri straordinari, laureati all'Ateneo pavese. Si tratta di Luigi Carrioli, originario di Fermo ma da 40 anni residente nella nostra città, e Michele Cei, pavese doc. Non è la prima volta che all'azienda di via Treves viene assegnato il premio Industria Felix. Ma la terza. Ricordiamo che il premio è il risultato dell'analisi compiuta da Industria Felix magazine, in collaborazione con Cerved, Univer-

Vision è stato dato il premio per "Alta onorificenza di bilancio". A ritirare il prestigioso riconoscimento il presidente del gruppo, Luigi Carrioli. Alla consegna lo stesso ha affermato: "Desideriamo ringraziare Industria Felix per averci ancora una volta assegnato questo importante premio, che quest'anno è ancora più importante perché arriva in un momento di generale difficoltà". Il 2020 è stato per SEA Vision un anno all'insegna degli investimenti: una nuova grande sede appena costruita, che sostituisce le 3 distinte sedi che aveva precedentemente nella città dal



La nuova sede di Sea Vision in via Treves a Pavia

fiume azzurro. E poi l'acquisizione di una start up altamente innovativa come ARGO VISION, all'avanguardia nella ricerca in ambito dell'Intelligenza Artificiale, e l'apertura di una nuova filiale commerciale in Messi-

co. L'azienda non si è fermata nemmeno durante il lockdown. "Nel quadro generale di straordinaria difficoltà - ha affermato il presidente di Sea Vision Luigi Carrioli - abbiamo deciso di concentrarci su quello che ci viene

meglio: innovare. Nei mesi di lockdown in cui muoversi era proibito, ci siamo impegnati nel trovare nuove soluzioni alle richieste dei nostri clienti e siamo pronti a lanciare nuovi prodotti sul mercato a breve".



Luigi Carrioli (Presidente Sea Vision) e Michele Cei (Ceo di Sea Vision)

mezzo mondo: Parigi, Berlino, Barcellona, Messico, Mosca, Argentina, Brasile. L'industria Sea Vision è leader nello sviluppo di sistemi di visione industriale e software per l'industria farmaceutica e fonda il suo successo sull'eccellenza qualitativa delle proprie soluzioni tecno-

logiche. Ad oggi Sea Vision ha installato nel mondo oltre 1500 sistemi completi di Track and Trace e 6500 sistemi di visione. Questa azienda è sorta dalla creatività di due ingegneri straordinari, laureati all'Ateneo pavese. Si tratta di Luigi Carrioli, originario di Fermo ma da 40 anni residente nella nostra città, e Michele Cei, pavese doc. Non è la prima volta che all'azienda di via Treves viene assegnato il premio Industria Felix. Ma la terza. Ricordiamo che il premio è il risultato dell'analisi compiuta da Industria Felix magazine, in collaborazione con Cerved, Univer-

sità Luiss Guido Carli e con il patrocinio di Confindustria, Ansa e Sole 24 Ore. Nel corso dell'iniziativa sono state premiate altre imprese italiane scelte in 18 settori strategici. Imprese che si sono distinte per performance gestionali, affidabilità finanziaria, sostenibilità. A Sea



ASSOLOMBARDA

L'ARALDO
Iomellino

27 novembre 2020

L'Eni si tinge di rosa

PER LA PRIMA VOLTA UNNA DONNA ALLA DIREZIONE DELLA RAFFINERIA DI SANNAZZARO

La raffineria Eni di Sannazzaro de'Burgondi si tinge di rosa. Una donna è al vertice del polo petrolchimico Iomellino, tra i più grandi d'Europa. La prima in assoluto a capo di una raffineria del gruppo. È Raffaella Lucarno, vogherese, una laurea in ingegneria. Nel 1998 il suo primo incarico come caporeparto a Sannazzaro; ha poi seguito la progettazione dell'impianto di gassificazione; quindi è stata responsabile tecnologica di raffineria.

Lucarno ha quindi avuto una breve esperienza nelle raffinerie di un'altra azienda per poi riapprodare a Sannazzaro. Ora è orgogliosa di essere arrivata al vertice della direzione locale.



RAFFAELLA LUCARNO

Come nella transizione energetica, Eni ha anticipato i tempi. Siamo azienda con oltre 31 mila dipendenti di cui il 25% sono donne. Eni guarda alle capacità delle persone. - spiega la Raffaella Lucarno

- Del resto, nella mia carriera lavorativa vissuta quasi totalmente a Sannazzaro, ho sempre ricoperto posizioni che erano considerate prettamente maschili". Raffaella Lucarno ha vissuto

le varie fasi di crescita della grande azienda locale e sa bene dove è diretta la raffineria di Sannazzaro. Spiega: "Si è passato un periodo difficile per l'emergenza Covid. La drastica riduzione nei consumi dei carburanti ci ha costretto a ridurre le produzioni; abbiamo fermato alcuni impianti e riassetati quelli rimasti in marcia. Oggi la Raffineria funziona all'80%". Ed aggiunge: "A Sannazzaro ci siamo dimostrati molto flessibili garantendo gli assetti migliori in relazione al contesto, sia di personale che economico. Ringrazio tutti perché tutti si sono adattati alla situazione". Lucarno

spiega come potrà inserirsi la Raffineria nel futuro dettato dalle fonti alternative al petrolio e spiega: "La transizione energetica è il futuro. Ma avverrà nei corsi di qualche decennio; non ci sarà un punto di svolta definito. Il polo di Sannazzaro avrà il compito di supportare questo percorso con la produzione tradizionale dei carburanti. Al centro di tutto resteranno comunque la sicurezza e la sostenibilità ambientale".

Occupazione e sicurezza, quali novità? "Quest'anno" spiega il direttore "la situazione contingente ci ha costretto a ridimensionare gli investimenti ma la solidità di base del nostro sistema ci consentirà di superare il momento per riavviare un piano ottimizzato. Si sta adottando lo smart working dove possibile. Sicurezza e ambiente sono le priorità ed i nostri investimenti mirano alle massime migliorie; abbiamo ridotto il rumore con due nuove torce; altri investimenti punteranno a ridurre le emissioni odorigene".

Ed infine: "Continueremo a consolidare i rapporti con il bacino perché solo la collaborazione tra tutti può continuare a portare risultati alle nostre comunità".

Stefano Calvi



**FERRERA ERBOGNONE**

L'infrastruttura dell'Eni ha avviato un esperimento di calcolo molecolare E in campo scende anche il supercomputer

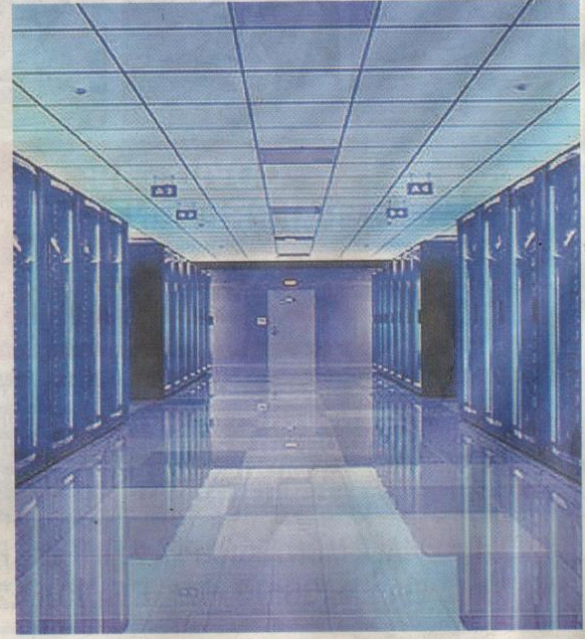
Il "supercomputer" Iomellino di Eni scende in campo nella lotta contro il Covid. L'infrastruttura di calcolo Hpc5 di proprietà della multinazionale italiana ha avviato nella notte di venerdì 20 novembre l'esperimento di supercalcolo molecolare più complesso mai realizzato al mondo al fine di identificare nuove terapie contro il virus. L'esperimento, che ha avuto luogo nel Green Data Center Eni di Ferrera Erbognone, è una simulazione che ha permesso di testare 70 miliardi di molecole su 15 "siti attivi" del virus attraverso l'elaborazione di mille miliardi di interazioni in sole 60 ore, ovvero 5 milioni di simulazioni al secondo. Hpc5, il supercalcolatore industriale più potente del pianeta (e sesto al mondo considerando anche i "cervelloni elettronici" governativi), è stato inaugurato nei mesi scorsi per studiare le nuove energie: con l'avvento della pan-

demia, il "supercomputer" di Ferrera è stata una delle risorse spontaneamente messe in campo da Eni nell'ambito di un ampio piano d'azione elaborato dalla società per contrastare il contagio.

L'elevatissima potenza di calcolo, associata alle competenze interne in ambito di modellazione molecolare, è stata messa a disposizione nella seconda fase del progetto europeo Exscalate4CoV, un consorzio impegnato nell'individuare i nuovi farmaci più sicuri e promettenti nella lotta al coronavirus. Il progetto è guidato dall'azienda biofarmaceutica italiana Dompé che, per questo scopo, aggrega diciotto partner tra istituzioni e centri di ricerca d'eccellenza di sette paesi europei, fra i quali il Cineca di Bologna: è prevista una fase successiva di sperimentazione durante la quale verrà approfondito lo studio sull'efficacia delle molecole in caso

di mutazione del virus. L'esperimento di supercalcolo condotto da Hpc5 è avvenuto anche con la collaborazione della biblioteca molecolare Exscalate4CoV, del supercomputer Marconi100 di Cineca, e del software di screening virtuale accelerato dal Politecnico di Milano, e degli analytics di SAS, e rappresenta la seconda fase del progetto.

Il risultato principale della prima fase, avviata già in aprile, è stato l'identificazione del Raloxifene, una molecola nota che si è dimostrata efficace in vitro contro il virus Sars-CoV-2 nel contrastarne la replicazione nelle cellule. Il 27 ottobre scorso Aifa, valutando i risultati ottenuti grazie ai calcoli di Hpc5, ha autorizzato lo studio clinico presso l'ospedale Spallanzani di Roma e l'Humanitas di Milano per valutare il Raloxifene come potenziale trattamento per pazienti Covid.





ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

